

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

FASCISMO

Il Fascismo ha il merito, l'alta benemerenzia, di fronteggiare il bolscevismo: il quale è oppressione barbara e rovina di popoli.

Il Fascismo non è che il difensore del regime, dell'ordine e della legge non che dei diritti dei cittadini contro le prepotenze, le sopraffazioni e i crimini dell'organizzazione bolscevica.

E' la ineluttabile salutare reazione che emana dal cuore stesso del paese.

Sorse quando — data la debolezza della politica interna del Ministero Nitti — socialisti e comunisti, non frenati dalle Autorità, avevano creato per così dire uno Stato nello Stato opprimendo le altre categorie di cittadini con l'uso delle armi, con la istituzione delle famose guardie rosse, con la minaccia della violenza, con le estorsioni, col sabotaggio, con gli scioperi parzeschi. Sorse quando i cardini fondamentali del regime sociale erano scossi dalla raffica rivoluzionaria, e i buoni cittadini aspettavano invano la restaurazione della legge da parte del Governo.

Si deve al Fascismo se l'Italia non è stata travolta in un tragico e catastrofico movimento bolscevico, e se gli stessi organi dello Stato hanno potuto riprendere la loro funzione.

In verità se in teoria è riprovevole ogni violenza da qualunque parte sia esercitata, nella pratica l'azione energica dei Fascisti in quanto opposta al fermento bolscevico, all'azione disgregatrice dei rivoluzionari, è stata ed è benedetta dalla Nazione.

La balda e sana gioventù che ha salvato l'Italia in armi contro lo straniero, salva oggi l'Italia dal nemico interno.

Il Fascismo non è un partito politico. Nulla esso chiede per sé al paese. E' la parte sana, buona, patriottica della gioventù italiana che si raccoglie attorno al Tricolore, vuol salvare la vita della Nazione da ogni criminalità e faziosità, da ogni metodo violento e insurrezionale.

Il Fascismo ha con sé la enorme maggioranza del popolo che sospira il giorno in cui il lavoro, fonte di benessere, potrà finalmente esplicarsi in un ambiente calmo e sereno.

Sul Fascismo così scrive "Il Rinnovamento", di Pisa:

E' storia di ieri. Era appena sulle fronti di battaglia calmato il tumulto guerriero, i popoli si volgevano anelanti alle opere di pace, gli ultimi gemiti dei feriti si quietavano negli ospedali. Sembrava che d'un tratto la vita rifiorisse sul mondo con le sue primavere eterne, con i suoi splendori prodigiosi. Gli uomini erano tornati dalla trincea più rassegnati e più buoni di quello che poi sembrò e fu detto . . . Ma l'agguato fu preparato nell'ombra, cementato di odio, di viltà, di tradimento.

Un'accolta di uomini malvagi, di parolai senza scienza né coscienza, di traditori che avevano da far dimenticare l'onta loro sminuendo il sacrificio e l'eroismo degli altri, di venduti alla follia e alla cupidigia straniera, si dette per le campagne e per le piazze d'Italia a predicare la distruzione e la rivolta; contro chi e che cosa? Contro tutto; patria, famiglia, istituzioni politiche, storia, tradizioni, costumi, glorie, patrimonio ideale della Nazione. Parve che la morte cavalcasse ammantata di sventura e di terrore da un capo all'altro della Patria benedetta gettando cenere e odio nel suo passaggio funereo! . . . E tutto sembrò precipitare e tutti disperammo.

E' storia d'ieri e ci par già lontana. Si irrise ai nostri gloriosi, si percossero i mutilati, furono insultati e colpiti di coltello soldati eroici dinanzi a cui occorreva invece piegare il ginocchio benedendo; contro le bandiere sacre delle battaglie italiane una plebaglia ubriaca di odio e di viltà gettò il fango dell'ignominia . . . fu la vergogna che seppelliva la vittoria. Nelle campagne ogni libertà fu cancellata, ogni diritto offeso: si imposero con la violenza materiale nuovi patti di lavoro, si invasero, col pretesto della disoccupazione e della necessità di una più intensa produzione, campagne, terre, che erano modello di razionale tecnica agricola, patrimonio intangibile di lavoratori diretti o di piccoli borghesi: si costrinsero col boicottaggio più brutale uomini liberi a piegarsi alla lega o a morire di fame . . . fino ai piccoli si negò il latte, se il padre non figurava fra gli iscritti di una corporazione rossa. Era in brevi parole la tirannide più bieca e spaventosa, quella del-

ABBUONAMENTO ANNUO

1. Montalcino e fuori L. 5,00

2. Uscito separato cent. 10

3. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

l'ignoranza e della cupidigia, che costringeva l'Italia in ceppi.

E contro quest'esosa tirannide scoppiò finalmente la rivolta degli spiriti liberi; l'agguato fu preparato nell'ombra, la rivolta scoppiò al sole. Convien anche ai fatti umani l'assiomatico principio dinamico che ad ogni azione corrisponde, cioè, una reazione uguale e contraria, uguale nell'intensità, contraria nella direzione. Così fu, così è. E i nuovi arditi della battaglia liberatrice si chiamarono *fascisti*; meglio sarebbe stato chiamarli addirittura *italiani*, giacché sembrò per un istante che la Patria soltanto nei primi mille cuori giovanili si fosse rifugiata.

Drizzarono le orecchie i conigli al fatto nuovo; e (oh prodigio!) i tirannelli rossi, i pagliaccetti della rivoluzione, gli eroi del numero, della cantonata e delle ore oscure, si fecero a gran voce a chiedere alla legge, che essi due ore prima avevano violata e misconosciuta, alle autorità che nelle concioni tribunicie avevano dichiarate decadute, gran mercè contro l'insulto improvviso che un pugno di giovani rovesciava contro il ciarpame laido delle loro chincaglierie, barricadiere. E affrontati in campo aperto, combattuti con le loro stesse armi, ebbero paura, fuggirono . . . furono eroi come Bucco e Bombacci, *mariri* della fede come Quarantini e Misiano!

Noi non abbiamo, lo diciamo, lo ripetiamo, nessuna simpatia per la violenza, anche se è mezzo e non fine a sé stessa: dichiariamo di comprenderla, se non di giustificarla e auspichiamo nelle lotte politiche il ritorno ai metodi che furono gloria dei partiti italiani prima della guerra. Ma ci sia consentito di confessare tutto lo schifo da cui ci sentiamo presi, quando vediamo invocare l'ausilio e la tutela della legge e della libertà da uomini che legge e libertà posero per due anni e mezzo sotto i piedi a danno di chi non la pensava come loro. Ah! Del Buono, Del Buono che protesti in nome della legge comunale e provinciale proprio nell'atto in cui in spregio a questa ti rifiuti di esporre il tricolore della Patria, della tua e della nostra Patria al balcone di Palazzo Riccardi nel giorno di adunanza del Consiglio! Ma che razza di concetto avete voi altri della legge! Ma non sentite che è roba da far ridere i polli e investite di ridicolo

maggiore.

Approvati pure un mutuo di 120 mila lire, di cui 80 mila da restituirsi all'Azenda Annonaria e lire 40 mila per i lavori della succitata Caserma.

Il Consiglio poi revoca la deliberazione 31 dicembre 1920 concernente il nuovo Regolamento organico e la pianta degli stipendi degli Impiegati comunali; rafforza la istituzione della condotta medica in Camigliano;

rinnova la Commissione elettorale comunale in seguito a renuncia degli eletti nella seduta 5 dicembre 1920;

nomina la sig. na Bellaccini Assunta maestra della scuola elementare annessa al R. Conservatorio di S. Caterina;

colloca a riposo con pensione per avere raggiunto i limiti di età il segretario comunale sig. Ernesto Terzi e l'impiegato allo Stato civile sig. Siro Temperini.

Contro la ingiusta deliberazione del Consiglio comunale i signori Terzi e Temperini faranno bene a rimanere nei loro rispettivi uffici.

Ben altro trattamento essi meritavano avendo nel disimpegno delle loro gravose mansioni, del loro improbo lavoro, speso tutte le migliori energie, portato un senso scrupoloso di dovere ed un spirito altissimo di sacrificio.

Deliberazione del resto inconsulta per sensibile aggravio che ne verrebbe al Bilancio

CRONACA

Fascio di Combattimento. E' con vivo piacere che a Montalcino notiamo sorgere e svilupparsi questo Fascio.

Molte persone generose e oneste, di tutte le classi e di tutte le condizioni, sono iscritte, e molte ancora lo saranno, cosicché tra breve tempo sarà costituita nella nostra città la regolare Sottosezione Montalcinese, che riunirà anche i fascisti di Torrenieri, S. Angelo e Castelnuovo.

Mentre esponiamo la nostra viva ammirazione e riconoscenza per quei generosi che apertamente si schierano contro i soprusi e le violenze inscenate dal bolscevismo, facciamo vivo appello a tutte le altre persone coscienti, affinché ad essi si uniscano per il bene della nostra città e dell'Italia.

Chi può deve essere con essi. E' illogico essere ammiratori estranei. « O con essi, o contro di essi! »

Congresso liberale a Roma. — Fra le adesioni inviate da Montalcino è la seguente del nostro direttore:

*Onorevole Comitato,
Al Congresso Nazionale, che si terrà in Roma nell'aprile prossimo tra le forze liberali e democratiche, invio la mia fervida adesione e il mio augurio migliore.*

Raccomando che uno dei temi da sottoporre al Congresso sia la organizzazione delle forze liberali nei Comuni rurali, dove

poco o niente si fa per fronteggiare e combattere la folle illusione bolscevica.

Montalcino, 2 marzo 1921

Devmo Adolfo Temperini

Direttore del "Progresso"

Si ricomincia? — La sera di lunedì scorso circa le ore 20 nel corso Umberto, Duilio Temperini, figlio del direttore di questo periodico, giovane dall'anima ardente di sentimenti patriottici, venne aggredito e molestato da un gruppo di giovinastri, evidentemente agitati da passioni settarie, da quel cieco odio che si è lasciato spargere a piene mani tra le masse.

Il giovane Temperini naturalmente, forte del diritto di pensare liberamente come gli pare e piace, ebbe a risentirsi e a protestare, ed avrebbe passato un brutto quarto d'ora se all'aggressione todarda ed alle minacce non avesse subito opposto energica ed animosa resistenza.

Sopraggiunti i Carabinieri, i bolscevichi si squagliarono.

Si tenta forse di farci ritornare all'autunno 1919 quando ogni libertà era conculcata, ogni diritto offeso, ed eravamo fatti segno a grida sconcie, a prepotenze, a sopraffazioni? E' dunque ancora organizzata in Montalcino la idiota banda bolscevica?

Noi deploriamo vivamente l'aggressione vigliacca patita dal carissimo giovane Duilio Temperini, al quale ora più che mai si rivolge la simpatia fervida di tutti i buoni.

Automobile postale. — Ancora una volta riconosciamo giuste e facciamo nostre le lagnanze della popolazione per le ormai troppo frequenti interruzioni del servizio automobilistico da Montalcino a Torrenieri e da Torrenieri a Montalcino.

Siccome è un servizio sussidiato dal Comune, domandiamo al Sindaco cosa ne pensa? — Quando riusciremo ad avere un servizio continuativo, stabile e regolare?

Notizie in fascio.

Russa sul bestiame per 1921.

La relativa matricola dei contribuenti rimarrà esposta in Cornune per coloro che volessero prenderne visione fino a tutto mercoledì prossimo.

La requisizione degli agnelli, ordinata dal Sindaco del nostro Comune, è stata riconosciuta arbitraria ed illegale.

Per conseguenza la relativa ordinanza passa agli onori del cestino.

Generi alimentari — Loro prezzo

Il Sindaco rende noto quanto segue:

Pane lire 1 al chilogrammo	
Farina di grano senza semola	1,06
« di granturco	0,97
Riso	2,00
Pasta aliml	1,50

In **Pretura.** Giovedì mattina venne discussa la causa penale contro il prof. Giovan Battista Franci di Siena imputato di lesioni in uno scontro sulla strada Torrenieri Buonconvento fra la sua automobile e il motociclista Gino Biagi.

Difese l'imputato il chiarissimo e valoroso avv. comm. Enrico Falaschi.

L'aula era insolitamente gremita di pubblico ansioso di udire la dotta parola dell'insigne professore.

Il giudice avv. D'Amato pronunziò sentenza di completa assoluzione.

Nel pomeriggio comparve alla pubblico udienza Benedetto Poggi di Castelnuovo dell'abate, imputato di violenza privata come segretario della lega in danno della signa Giuseppina Marconi.

Condannato a tre mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla Marconi.

OBLAZIONI PERVENUTE

AL Ricovero di Mendicizia

Ditta Antonini Giovanni C. di Torino L. 100
Cassa di Risparmio di Montalcino L. 100
Famiglia Fioravanti L. 100 e 3 fiaschi di vino
Bartalucci Giuseppe una damigiana di vino lit. 18.400, più 100 fastella di legna minute da ardere e trasporto gratuito delle medesime.

Fratelli Caselli di Antonio 100 fastella di legna minute da ardere.

Coniugi Mechi L. 10, 4 fiaschi di vino, saliccia e castagne.

Angelini Elvira 2 fiaschi grandi di vino.

Tamanti Antonio una damigiana di vino lit. 35.700.

Donzellini Elvira una damigiana di vino lit. 37.

Tenuta di Castiglioni del Bosco una balla di carbone Kg. 102.

Stocchi ved. Cappelli Jole 2 fiaschi di vino.

Galassi Zaira ved. Padelletti 2 fiaschi di vino.

Ai nostri Abbonati

A quei pochi amici, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, rivolgiamo la preghiera di non tardare più oltre a spadircene l'importo.

Confidiamo nel loro cortese appoggio.

CINEMA ASTRUSI

Montalcino

PROGRAMMA

Domenica 6 Marzo	— Scacco Matto
Giovedì 10	« — Il tempio del sacrificio
Domenica 13	« — Vautrin contro Rastignac
Giovedì 17	« — Tromp. la morte
Domenica 20	« — Il cieco

Prossimamente

LA PRINCIPESSA NERA

Gli spettacoli verranno chiusi con proiezioni dal vero e scherzi comici.

L'avv. Arturo De Felici

Con Studio Legale in Siena — Piazza Umberto I (Palazzo Franci) — Telefono 3,76 — avverte che ha aperto una Succursale in Montalcino Via Cialdini N. 9, ove si troverà tutte le domeniche. Consultazioni e difesa per qualsiasi causa civile, penale, commerciale ed amministrativa.

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.° 38 p.° 2. Telefono 3,21

SIENA

Leggete il Progresso

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

ORARI

Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena-Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30
Siena-Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Temperini Adolfo direttore responsabile

Montalcino Tip. "L' Elce"

Abbiamo aperto in Montalcino (corso

Vittorio Emanuele una

OFFICINA MECCANICA

per riparazioni di qualunque tipo di macchina, specie Automobili, Camions, macchine agricole ecc.

Si garantisce il più accurato lavoro e si praticano prezzi modicissimi.

ANGELI EMILIO e Co.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L' ELCE